

quesito: i protagonisti rifiutano di guardare oltre la propria quotidianità ed il proprio benessere, volontariamente inconsapevoli dello sterminio in atto. Uno sterminio percepito come meccanica esecuzione, che diventa anonima quotidianità. Nei quadri bucolici di vita familiare, però, Glazer mostra sempre dettagli significativi che richiamano alla tragedia, si nota spesso il fumo di un grande camino, mentre la cenere che ritorna nelle scene richiama senza dubbio all'indicibile. Il sonoro fuori-campo rimanda suggestioni che evocano l'orrore: voci, grida, spari, detonazioni. Un suono terribile che scuote il campo visivo dalla sua struttura

quieta e geometrica, allo stesso modo delle scene girate con camera termica che sottolineano la bontà di un'anziana partigiana polacca, che nasconde frutti nel campo per i prigionieri. Crimini come quelli che avvengono ogni giorno anche nella nostra contemporaneità, dove lo sguardo non deve essere inerme ed indifferente ad ingiustizie e barbarie, ma sempre vigile e consapevole. Uno scossone alle coscienze, questo è *La zona d'interesse*. Un film che mostra le tragedie passate con un linguaggio contemporaneo, che porta la Storia nell'attualità, che ricorda come questi atti aberranti siano purtroppo parte della storia del genere

umano. Un genere umano fatto di persone comuni, che troppo spesso pensano al proprio giardino senza guardare oltre la siepe. L'imperturbabilità di Rudolf Höss si sconquassa con un conato di vomito, unico elemento che prova a somatizzare tutto ciò che gli occhi non vogliono osservare, il non-mostrato che colpisce allo stomaco, il Negazionismo e la cieca indifferenza che cadono di fronte alla tragedia immane dei lager. In un tempo di sensi anestetizzati e coscienze sopite, il film di Jonathan Glazer indugia sul margine, su quei territori di confine che sono in realtà delle maschere. L'orrore viene celato dietro alla banale mondanità della vita. In soli

10 minuti, Glazer realizza una delle più inquietanti rappresentazioni cinematografiche dell'Olocausto mai concepite, attraverso il semplice atto di mostrare Hedwig Höss mentre si mette il rossetto di un'altra donna, una reclusa di Auschwitz che non incontreremo mai. *La zona d'interesse* mette in scena l'orrore di un'inconcepibile normalità, che inchioda l'incoscienza dei personaggi all'abisso delle proprie anime.

don Manfredi Poillucci

Sovvenire: La recensione

Corresponsabilità e trasparenza

Incontro formativo presso la parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia

Sabato 24 febbraio, si è tenuto nella sala Roma, presso l'oratorio della parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia, un incontro formativo sul Sovvenire per presentare il rendiconto economico della parrocchia, promuovere il sostegno economico alla Chiesa Cattolica ed informare i fedeli sul progetto di completamento di "palazzo Tonello".

All'incontro sono accorsi numerosi fedeli della parrocchia che hanno deciso di accogliere l'invito del parroco don Andrea Destradi e del vicario parrocchiale don Nicola Bissaldi. Lo stesso don Andrea ha dato inizio all'incontro presentando il rendiconto parrocchiale per l'anno 2023, il parroco ha messo in evidenza che: "fra i tanti fronti di impegno sui quali la nostra Comunità Parrocchiale è impegnata per rendere presente il Vangelo di Gesù sul territorio muggesano, vi è anche il complesso compito della gestione amministrativa dei beni della Comunità. Tale compito è svolto dal parroco, coadiuvato dal

Consiglio Pastorale Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) e da alcuni collaboratori volontari per la parte contabile."

Durante la presentazione del rendiconto economico della parrocchia, i fedeli presenti hanno preso consapevolezza del fatto che sono essi stessi parte interessata della gestione dei beni della parrocchia, come ha precisato don Andrea: "Ogni anno, ogni parrocchia è tenuta a presentare entro la fine del mese di marzo un rendiconto amministrativo al Vescovo e ai competenti uffici della diocesi. In questo senso trovo che sia cosa giusta e doverosa che anche alla Comunità nel suo insieme sia data l'occasione di prendere consapevolezza di come vengono gestiti questi beni, che sono di tutti, e che il parroco ha il compito di amministrare, in nome e per conto della comunità dei battezzati."

Nella seconda parte dell'incontro ho esposto invece i valori e gli strumenti

per il sostentamento della Chiesa Cattolica in Italia. In particolare, ponendo l'accento sulla trasparenza, ho presentato il sistema perequativo che permette di remunerare tutti i sacerdoti italiani con un criterio di uniformità per chi si trova nelle medesime condizioni. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'importanza della firma per l'8x1000 alla Chiesa Cattolica, che permette di realizzare tantissimi interventi caritativi, far fronte alle esigenze straordinarie di culto e pastorale, oltre che sostenere i circa 32.000 sacerdoti italiani.

Proprio grazie ai fondi 8xmille, nella misura del 70% ed alla Fondazione CRTrieste, nella misura del 30%, verrà completata una parte di "palazzo Tonello", situato all'interno del complesso parrocchiale che include l'oratorio. La realizzazione del progetto, illustrato dal geom. Mario Gili (membro del CPAE), permetterà di aumentare il

numero di ambienti a servizio dell'aggregazione e della formazione, soprattutto dei ragazzi e dei giovani.

Al termine dell'incontro, il referente parrocchiale del Sovvenire, diac. Piero Pesce, ha invitato tutti i presenti ad informare parenti e amici sull'importanza della partecipazione al progetto "UnafirmaXunire". Nei prossimi mesi infatti ripartirà, in tante parrocchie della diocesi, il progetto del Sovvenire che permette a tutti coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma che vogliono sostenere la Chiesa Cattolica, attraverso la firma per l'8x1000, di apporre la firma presso la propria parrocchia, grazie all'aiuto dei referenti parrocchiali del Sovvenire.

Mike Cardinale

(incaricato diocesano del Sovvenire)

